

# Ssn, gli effetti della privatizzazione sulla qualità delle cure

Questo il tema di cui si è occupato un recente articolo pubblicato da The Lancet Public Health. Da qui prendono spunto alcune considerazioni su quanto la smilitarizzazione del sistema pubblico possa impattare sulla porzione di assistenza territoriale e sulla medicina generale

**Alessandro Chiari**

*Segretario generale Fismu Emilia-Romagna, Mmg in Reggio Emilia*

La sanità pubblica è in affanno in quasi tutti i Paesi europei e tra le soluzioni promosse, per uscire da questo empasse, avanza l'ipotesi di affidare porzioni di assistenza sanitaria ad imprese o società dell'ambito sanitario. Negli ultimi 40 anni, infatti, molti sistemi sanitari che una volta erano di proprietà o finanziati pubblicamente, nei Paesi ad alto reddito, si sono spostati verso la privatizzazione dei loro servizi, principalmente attraverso l'*outsourcing* al settore privato. Quest'aria di smilitarizzazione del sistema impatta certamente anche sulla porzione di assistenza territoriale e sulla medicina generale. L'obiettivo di tali scelte decisionali seguirebbe il teorema di migliorare la qualità dell'assistenza attraverso una maggiore concorrenza sul mercato insieme ai vantaggi di un settore privato più flessibile e incentrato sul paziente. Tutto ciò fa porre una serie di domande tra cui quanto la riduzione dei costi dell'assistenza sanitaria pubblica impatti sulla qualità delle cure. L'articolo di *The Lancet Public Health* "The effect of health-care privatisation on the quality of care" ([https://doi.org/10.1016/S2468-2667\(24\)00003-3](https://doi.org/10.1016/S2468-2667(24)00003-3)) parte pro-

prio da questa premessa per effettuare una revisione della letteratura su tale argomento.

Non è un caso, infatti, che molte di queste riforme, dove realizzate, siano state al centro di studi che si sono concentrati proprio sulla qualità delle cure ricevute dai pazienti. Purtroppo i risultati evidenziano che, cambiando la fornitura di assistenza sanitaria, si riduce la completezza dell'erogazione delle cure e che gli esiti, posti in nome di una di una maggior efficienza, mostrino un significativo peggioramento dell'assistenza erogata. In quest'ottica la privatizzazione ridurrebbe di fatto la qualità delle cure.

## ► Mmg e committenza

Pochissimi studi però si concentrano su aspetti dell'assistenza sanitaria oltre alle cure ospedaliere: la comunità, le cure primarie e ambulatoriali sono in gran parte omesse. Una pecca, visto che il medico di medicina generale in molti sistemi sanitari, da tempo, partecipa alla committenza delle cure territoriali, assumendosene la responsabilità. Tra gli effetti della privatizzazioni, gli studi esaminati mostrano anche come le modifiche alla legislazione cambino contemporanea-

mente l'impatto finanziario, i sistemi di pagamento e i processi di rimborso, con la perdita di una serie di servizi.

In generale si può quindi affermare che l'*outsourcing* non porti vantaggi o risultati di un certo rilievo, in quanto può ridurre i costi, ma il prezzo da pagare, in termini di qualità delle cure, è alto.

## ► Dubbi e perplessità

Dal canto nostro la medicina generale si muove in un sistema ad alta complessità, dove l'unica soluzione vantaggiosa per i Mmg, di una eventuale privatizzazione delle cure primarie, sarebbe l'abbattimento della burocrazia che ci è caduta addosso come un macigno con la pandemia. Potremmo così riappropriarci della clinica e dell'assistenza ai pazienti. Ma per fare questo, le aziende, dovrebbero assicurarci il massimo della collaborazione e della copertura. Se poi allarghiamo la prospettiva, le cose si complicano molto sia per il futuro dei Mmg sia per i nostri pazienti sempre più anziani e cronici.

Diceva Platone "Non conosco una via infallibile per il successo ma una per l'insuccesso sicuro: voler accontentare tutti".